Giovedì 29 Dicembre 1904

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXII - N. 311

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Il Friuli... in Inghilterra

La rivista inglese «Knowledge and Illustrated Scientific News» nel suo numero di dicembre pubblica un interessante articolo della signorina Frances A. Welly intorno alle mummie di Venzone. — Eccone un fedele riassunto, favoritoci da un cortese e dotto amico:

A Venzone ci sono tredici tombe che posseggono la proprietà di mummificare, o più esattamente, essiccare i cadaveri deposti in esse. In un anno o due quei corpi sono completamente trasformati e diventano secchi e leggeri, di un colore grigio giallognolo. La pelle rimane intatta ed assume l'aspetto della pergamena, le ossa rimangono perfette ed annodate dai ligamenti disseccati. Soltanto scompaiono le parti liquide dei corpi: i capelli, i denti, le unghie si conservano in modo sorprendente.

Il peso delle mummie oscilla da 3 a 6 kg. Delle 20 tombe che si trovano nella chiesa 13 hanno la facoltà di mummificare. — La prima mummia fu scoperta nel 1637; altre vennero alla luce durante il secolo XVIII. Le ultime due furono esumate nel 1901. — Napoleone I visitò Venzone nel 1807 e per un momento gli balenò al pensiero il proposito di fare di Venzone una necropoli imperiale. — Francesco I di Austria nel 1819 e Ferdinando I nel 1848 visitarono lo strano camposanto.

Le 32 mummie, tuttora esistenti (1) sono allineate lungo il muro dell'antico oratorio di S. Michele e sono benissimo conservate; hanno una fascia bianca intorno al corpo e gli ecclesiastici portano in capo la papalina.

Questo fenomeno di mummificazione non è esclusivamente proprio a Venzone, ma si estende per un raggio di sei miglia all'intorno fino ad Ospedaletto (2).

Quali le cause? Il dott. Cicconi, nel 1824 propose, come spiegazione che l'agente essiccante fosse il solfato di calce che costituisce il suolo di Venzone e di Ospedaletto. Ma questa ipotesi non potè reggere alle critiche di cui venne fatta oggetto. Il dott. Zecchini nel 1861 e il dott. Perè, già direttore dell'Ospedale di Udine nel 1868 70, sostennero che il processo di mummificazione fosse dovuto a un fungo parassita (*Hypha bombastica Pers*) il quale assorbe gli umori del corpo e produce l'essiccamento caratteristico. Infatti questi parassiti si trovano invariabilmente sulla superficie delle mummie, in un numero più o meno grande. L'autrice accoglie la spiegazione di un animale parassita come causa della mummificazione, ma pare s'accosti all'opinione del dott. Massie che in un articolo nella stessa rivista del mese di ottobre, sostiene essere non l'*Hypha bombastica Pers* ma il *Borrytus* il quale produce fenomeni analoghi.

L'autrice rivela molta padronanza della letteratura sull'importante argomento.

(1) L'amico Pascoli assicura che adesso le mummie sono 34.... e ci tiene. — *N. d. R.*
(2) Questa notizia non è confermata.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 28 dicembre. Natività di S. Tomaso vescovo e martire.

Effemeridi storiche

29 dicembre 1767. — A S. Vito al Tagliamento si rendono degne onoranze funebri al defunto Altan Federico scrittore di cose d'arte, botanica, ecc.

DALLA CAPITALE

I progetti ferroviari.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Tedesco, ha preparato oltre il disegno di legge sull'esercizio di Stato, altri due disegni di legge per le ferrovie, quello sulle complementari già presentate alla Camera in una delle ultime sedute e l'altro per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie, che sarà presentato al Parlamento alla ripresa dei lavori in gennaio.

Di quest'ultimo progetto la *Tribuna* ha pubblicato il testo.

Le modificazioni della legge sui lavori pubblici e delle leggi sulle ferrovie economiche e tramvie e sull'esercizio economico delle ferrovie, che il progetto contiene, sono notevoli, con apprezzabili riforme nei nostri ordinamenti ferroviari.

Il progetto si propone anzitutto di facilitare lo sviluppo delle ferrovie locali, a vantaggio specialmente delle regioni agricole che sono più lontane dai centri di consumo ed a questo fine dispone che tali ferrovie possano essere costruite anche su strade ordinarie, concedendo, loro il sussidio chilometrico che ora è dato soltanto alle ferrovie principali.

Il progetto semplifica, riducendo le spese di esercizio, tutto quanto riguarda la sorveglianza, stabilendo il principio che le *chiusure* siano fatte soltanto nell'interesse delle ferrovie.

Un gruppo di disposizioni poi riguarda la istituzione di biglietti di abbonamento per gli operai e i contadini a prezzi bassissimi, ciò che permetterà agli operai delle grandi città di abitare nei paesi di campagna ed ai braccianti, nelle regioni dove la popolazione è meno densa e la coltura estensiva, di recarsi nei punti di lavoro; ognun vede con quanto benefizio per l'economia e per l'igiene.

Per la riforma giudiziaria

Soppressione di una categoria di magistrati

Il ministro guardasigilli, on. Ronchetti, ha preparato un disegno di legge per la soppressione della terza categoria dei consiglieri d'Appello e presidenti di Tribunali, e dei sostituti procuratori generali di Appello e procuratori del Re.

Questo progetto si compone di due soli articoli.

Art. 1. I consiglieri di Corte d'appello e i presidenti di Tribunale sono ripartiti in due categorie, secondo l'anzianità loro, nella proporzione di un terzo del numero totale per la prima, e di due terzi per la seconda: e collo stipendio di annue lire 7000 per la prima e di annue lire 6000 per la seconda.

La stessa disposizione è applicata ai sostituti procuratori generali di Corte d'Appello e ai procuratori del Re.

Art. 2. Ferma rimanendo la somma complessiva attualmente inscritta nel bilancio del Ministero della giustizia, l'attuazione della presente legge avrà luogo anche gradualmente, non oltre il 1 luglio 1906.

Interessi e cronache provinciali

Per il servizio postale con gli automobili

Il sussidio governativo

Si comunica da Roma:

Il regolamento per le concessioni di sussidi ai servizi di automobili non è ancora stato firmato dal Re. Ma le domande già pervenute al Ministero sono così numerose, che non potranno essere tutte accolte. Altre domande perverranno di certo.

Secondo il Regolamento, esse debbono venire accompagnate da un progetto economico della spesa di costruzione ed esercizio, e da una carta dello stato maggiore militare da 1 a 50,000, nella quale sia tracciata la linea. Dovrà pure unirsi una convenzione con l'Amministrazione delle poste pel servizio postale.

Fagagna, 28 — **Pel ricordo a G. L. Pecile.** Nella numerosa riunione che per merito del Comitato Pro Ricordo Pecile ebbe luogo nell'aula delle scuole serali lunedì passato, verso la una del pomeriggio, venne per comune accordo deliberato di riprendere le pratiche per una sottoscrizione, nei limiti del Comune, per riescire nel deliberato intento, di erigere il marmoreo ricordo; qui nel paese in cui l'Illustre ebbe i natali.

La sottoscrizione era stata sospesa per non intralciare in qualche modo quella, ora chiusa, che per eguale scopo era stata aperta in Udine.

L'imperitura memoria e gratitudine verso il benemerito concittadino, e l'alacrità delle egregie persone che compongono il Comitato danno sicuro affidamento, d'un degno e decoroso risultato.

Buia 28 — (*Min*) **Esami per adulti.** — Domani 29 nelle scuole di questo Comune, si terrà una sessione straordinaria, di esami di proscioglimento per adulti:

I candidati superano la cinquantina.

Il mercato mensile d'ieri, sebbene fosse stato trasportato d'una giornata, riuscì splendido.

Grande fu il concorso di forestieri, di animali. Un negoziante aveva mandato dall'Ungheria, parecchi cavalli, cosa nuova per Buia. Molti buoni affari.

Un furto. — Ieri nel pomeriggio certi Vidoni Leonardo, Vidoni Matilde, e Fasioli Giuditta venuti al mercato, verso l'una si recarono nel nuovo negozio di manifatture del sig. Vianello per far delle spese.

Mentre le due ragazze contrattavano un grembiale, il Vidoni Leonardo, si mise bravamente in tasca un bel scialletto di seta che era sul banco.

La cosa gli sarebbe andata certamente liscia se le frangie non gli fossero uscite dalla tasca.

Il fratello del padrone di negozio, si accorse di ciò, mentre il Vidoni usciva di negozio, fermò i tre amici e chiamato il brigadiere dei carabinieri, li consegnò a questo. I tre furono condotti in carcere accompagnati da uno stuolo di paesani, che commentavano il fatto.

Ieri sera stessa le due donne furono condotte a Gemona nelle carceri mandamentali, dove questa mattina, furono raggiunte dal Vidoni. Essi non sono di Buia, ma di Zeglianutto di Treppo Grande.

Un brutto caso. — Circa le due p. all'osteria dei fratelli Peressini fu Giacomo, successe una disgrazia. Un uomo volle provare se i vetri di un lanternaio lo avessero potuto sostenere, vi montò sopra.

Ma i vetri si spezzarono e i frantumi andarono a cadere sulla testa di certo Floreani Luigi di Treppo, che stava pacificamente mangiando nel sottostante cortile, e *producendogli una ferita alla nuca* e una alla fronte.

Il poveretto fu subito medicato, e ne avrà per una ventina di giorni.

Morte improvvisa — Oggi alle ore 4.30 pom. moriva improvvisamente, colpito da sincope cardiaca il noto Stanislao Barnaba detto *Slabar* nel caffè all'Italia condotto da Gargioni Giovanni detto il Talian.

Poco dopo il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria in attesa di ordini dell'autorità di pubblica Sicurezza.

Poco prima della morte il Barnaba aveva bevuto un decimino di grappa in un altro esercizio. Il morto era dedito alle bibite.

Aveva preso molta parte nelle recenti dimostrazioni per il trasporto del Municipio.

Talpana, 27 — **Terribile disgrazia.** Certo Agostino Debellis detto Doleigh, di Debellis (frazione di Platischis) uomo di circa 55 anni, padre di quattro figli, abitualmente amantissimo di Bacco, dopo aver passata la tradizionale seconda festa di Natale allegramente a Talpana in diverse osterie, si recava all'osteria di Cocs Mattia, sita al ponte S. Mattia, ed ivi pure bevette qualche altro bicchiere di vino.

Nella stessa osteria si trovavano contemporaneamente un certo Bez Giuseppe, abitante presso Debellis, ed un altro forastiero con un fanciullo.

Erano circa le ore 19, quando questi si decisero di partire. — Il povero Doleigh mal si reggeva in gambe e gli altri s'offrirono generosamente d'accompagnarlo a casa. L'oste, vedendo che s'era fatto molto buio, prese un lume, chiuse l'osteria e s'offerse d'accompagnarli per un buon tratto. Bez ed il forastiero aiutando il Doleigh e l'oste col lume e col fanciullo per mano. Fatto così un buon chilometro di strada ed arrivati al ponte Gorgons, il forastiero col suo fanciullo doveva proseguire per Torlano e gli altri per Debellis. Siccome si trovavano grami a condurre il disgraziato Doleigh, pregarono l'altro di continuare ad aiutarli.

Persuaso il forastiero rispose che li avrebbe aiutati; ma che piuttosto di continuare a sostenere il Doleigh preferiva caricarselo sulla schiena e portarlo di tutto peso. E così fece, aiutato dagli altri due. Compiendo tale bisogno il cappello del Doleigh cadde.

L'oste prontamente si piegò a raccoglierlo; ma gli altri presto avviati, senza aspettar il lume, credendo di camminare in mezzo della via, camminavano in parte. Fatti pochi passi ed arrivati sul ponte, il Doleigh dà uno guizzo per scendere e camminare, ed invece giù dal parapetto (che è bassissimo). Se il Bez come un lampo non è pronto ad afferrare, tira con sè anche il portatore. Chi può immaginare la confusione, lo spavento! grida altissime d'orrore e pianti!

Un correre giù dal ponte con pericolo di vita, per un orribile precipizio, prima dell'oste, poscia del portatore, credendo salvare il povero Doleigh, ma il misero era morto sul colpo senza proferire parola. Bez intanto, come un fulmine era corso a Debellis a chiamare aiuto.

Il fanciullo metteva grida altissime. In mezzo a tanto orrore, il misero padre non sapendo che fare si decise a salire per paura che pericolasse anche il figliuolo. Fattosi animo si prese per un cespuglio; ma questi cedette ed il disgraziato giù d'un tonfo in un profondissimo gorgo. Il povero oste, col morto sul crepaccio vicino a sè sul ciglio del gorgo, non può fare un passo. In quella tremendissima situazione dà di piglio ad un legno e cerca, con improbe fatiche, di trarre a salvamento quello che sta per essere annegato.

Il legno si rompe. Allora l'oste si leva prontamente la giacca, la getta al misero ed a grandissima fatica, con gravissimo pericolo della propria vita, lo trae miracolosamente a salvamento. Intanto arrivano soccorsi da Debellis. L'orrore di quella terribile disgrazia, l'idea che poteva essere triplicata e l'insieme di tutta quella terribile situazione desta in tutti un sentimento di profondo dolore.

La notizia, questa mane, si sparse prontamente per tutti i paesi circonvicini, ed un grandissimo andirivieni di gente fu sul luogo tutta la giornata.

Nel pomeriggio s'è pure recato sul posto il comandante della stazione dei rr. carabinieri di Tarcento, con un suo dipendente, per le volute verifiche.

8 APPENDICE DEL «FRIULI»

GAETANO VALERIO

VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

Dal confessore

Il confessore, per i militari, è il capitano di compagnia. Egli investiga, scruta, chiede a bruciapelo spiegazioni le più delicate, curiosa, curiosa. Fa questo, s'intende, coi *cappelloni*: gli anziani li lascia in pace. Le sanno tanto lunghe, loro!

Gli interrogatori seguono nell'ora di libera uscita per maggiore delizia dei soldati.

— Vi chiamate? — N. N. — Di Venezia? — Appunto. — Non si dice appunto. Si risponde: signor sì. — Signor sì. — E fate? — Lo studente. — Dunque sapete leggere e scrivere? — Sissignor. — Signor sì, signor sì. — Signor sì. — E sapete il francese, il tedesco, l'inglese? — Bene il francese. — Traducetemi a voce e per iscritto «Viva l'esercito». — Vive l'armée! — Non c'è male.

Il capitano intanto prende continuamente appunti.

— Sapete andare in bicicletta? — Signor sì. — Vedremo. Quanti danari avete? — Abbastanza. — Ma quanti, ma quanti? — Quanti me ne occorrono. — Rispondete preciso. E pensate ch'io sono il vostro secondo padre. Non voglio che vi nascono guai o brutti pensieri. — Ma la somma oscilla sempre. — Come sarebbe a dire? — Che quando mi piace spendere, spendo: quando me ne occorrono, scrivo e me ne mandano. — Quanti al mese? — Secondo il bisogno. — Siete troppo assoluto voi, caro mio. Non farete bene qui dentro. E la fidanzata?

Lo studente tace, seccato.

— Rispondete. L'avete la fidanzata? — Nell'intimità nessuno mi scruta. — Di male in peggio. Ma a me non la fate! — La fidanzata è il maggiore nemico del nostro spirito di disciplina. Ricordatevelo. E andate!

Il soldato, cui la morale ha infiammato il viso di un sorrisetto ironico, s'inchina ed esce.

— Perdio! — fa il capitano. — Ritornate.

Il chiamato ritorna, curioso.

— Nell'esercito non ci sono inchini. Irrigidità di corpo, sguardo fisso al superiore, un passo indietro, dietro front e via.

L'inferiore eseguisce.

— Così. E imparate.

Il capitano è soddisfatto. Ma non ha finito ancora. Sfoglia il suo memoriale, attento.

— Mi chiami l'ultimo arrivato — dice al furiere. — Il soldato Toro? — Toro. — Uh! che brutto, che brutto! Vedrà.

Esce e dopo lunga assenza ritorna col chiamato.

— Finalmente!

Ma la minacciata esplosione del capitano si perde in una sonora risata. Egli osserva, mira, rigira la recluta e ride sempre. Anche il soldato sorride di un sorriso ebete. La testa rasa, le orecchie lunghe, la fronte e il naso schiacciati, il colorito giallognolo, di media statura, il cappotto, i pantaloni lunghi, le scarpe larghe larghe, l'infagottamento stravagante, l'imbarazzo del momento, la nullità del suo essere, tutto è trasfuso in quel sorriso incosciente.

— Come ti chiami? —

La recluta guarda il capitano senza rispondere.

— Dimmi il tuo nome. — Toro Gennaro. — Tuo padre? — Non so. — Non sai il nome di tuo padre? — Non ricordo. — E di dove sei? — Distretto di Bari. — Che classe? Non capisco. — In che anno sei nato? — Non so. — Che età hai? — Non so, non so. — Perdio! —

Ma si calma tosto e ride.

— Ti spiegherò io. Quante dita ho? — E gli mostra le due mani aperte.

— Non so contare. — Neanche? — Signor no. — Bene. Contiamo insieme. Uno. E dopo? — Uno. — No, due. — No, due. — Bestia. — Bestia. — Povera la mia pazienza! Furiere mi dia il foglio matricolare. —

Il furiere eseguisce.

— Vediamo. Ecco. Tu sei nato nel mese di febbraio, alla fine. Ora siamo al termine di aprile. Quanti mesi sono? — Non so. — Ma conta! Marzo uno, E poi? — Marzo uno. — E Aprile due. — Due — Dunque mesi due! Finalmente! —

Ha un sospiro ed un pensiero curioso.

(*Continua*).

Latisana, 28 — Unione democratica radicale — Si è costituito in Latisana un Comitato di cinque persone allo scopo di costituire nel distretto di Latisana una *Unione democratica radicale*. Parecchi sono già gli aderenti, tanto che il numero dei membri del Comitato sarà prossimamente aumentato. Uno Statuto e Regolamento dell'Unione è già stato redatto dal Comitato e sarà presentato alla prima seduta.

Per ora il Comitato ha deciso di indirizzare agli elettori democratici del distretto una lettera, invitante gli stessi a unirsi in associazione.

Alla lettera sarà unito, in riassunto, il programma radicale. Daremo notizie più precise in seguito.

Talmassons 27 — Sciopero d'operai braccianti. — Questa mattina circa 180 operai che lavoravano per conto del Consorzio della Roggia del Ponte, protestarono perchè dovevano lavorare tutta la giornata in mezzo all'acqua per la misera paga di L. 1.10.

Queste proteste non avendo spinto il comitato a pagare di più quei poveri lavoratori, portarono ad uno sciopero generale.

Gli operai abbandonarono il lavoro e cantando l'inno dei lavoratori si recarono davanti alla casa del Presidente sig. Luigi Pasqualini che speriamo abbia promesso di tenere in considerazione le miti pretese di quella povera gente.

Lestizza, 27. — Per la morte della Signora Eleonora Folini-Pagani. — Era grave d'anni, era piccola, meschina di corpo; il male fisico l'aveva più volte attaccata e aveva dovuto ritirarsi sconfitto; stavano intorno a Lei tante croci sepolcrali di figli morti giovani...... Ma il suo spirito era altissimo e noi l'amavamo, la buona Signora, che per tutti aveva una parola dolce di conforto, una *Mater dolorosa*. Vadano le nostre condoglianze più vive ai figli Mario, Camillo e Teresa vedova Saccomani.

Pasian di Prato, 28 — *Non si può cantare?* — *Pochi giorni or sono* mentre le setaiuole di Pasian di Prato ritornavano dal lavoro cantando le solite villotte girardinise presso i locali di S. Caterina, incontrarono la guardia campestre di Pasian che intimò loro di smettere queste canzoni, intimorendole. Non sarebbe bene che la guardia lasciasse andare la gente per la sua strada; ma che razza di libertà è questa?

Vandalismo. — Nella stessa sera sulla strada che da Passons conduce a Pasian di Prato mentre le operaie del Cotonificio Udinese ritornavano alle loro case dopo stanche del lavoro, con sorpresa videro che ignoti avevano tirato un filo di ferro attraverso la strada con due pali per farle cadere a terra. Fortunatamente nulla avvenne.

Trasloco. L'egregio collaboratore ed amico nostro, prof. Gellio Cassi di Latisana venne traslocato a Mortara, insegnante in quella R. Scuola Tecnica.

Congratulazioni ed auguri infiniti.

Un progetto sull'assistenza e beneficenza pubblica

Il *Giornale d'Italia* pubblica il progetto di regolamento per l'applicazione della legge sulla assistenza e beneficenza pubblica. Secondo questo regolamento i membri operai della Commissione provinciale di assistenza e di beneficenza pubblica saranno eletti dagli operai che fanno parte del collegio dei probiviri costituiti per le varie industrie nel capoluogo della provincia.

La costituzione di consorzi fra istituti di beneficenza per fondare consimili istituzioni è permessa soltanto fra gli istituti che hanno affinità di scopi.

La Commissione provinciale dovrà curare che sia rispettata l'autonomia delle istituzioni, di pubblica beneficenza. Dovrà evitare che la stessa persona venga beneficata da più istituzioni, dovrà istituire un registro ove sono indicati i bisognosi di protezione.

Fatevi elettori!

Al 31 Dicembre si chiude il periodo per le iscrizioni alle liste elettorali.

Concittadini, pensate a diventare elettori!

Non è cittadino nell'intero e dignitoso senso della parola chi non è elettore.

Pensate alla mortificazione provata nei giorni delle lotte elettorali, a non poter *come gli altri* adire alle urne e portare — quale si sia — il voto della vostra coscienza.

Non aspettate l'ultima ora. Preparate subito le carte occorrenti.

Anche chi fu cancellato dalle liste nella cosidetta «epurazione» del 1895 può ripresentarsi per l'iscrizione.

E' a disposizione l'ufficio del «Friuli» per le opportune annotazioni, pei desiderati chiarimenti.

Un portafoglio..... trovato. E' noto che si può avere un bello e solido portafoglio *gratis*, franco di porto a domicilio. Basta versare l'abbonamento al *Friuli* pel 1905 e indicare il portafoglio come preferito fra i doni che il *Friuli* offre a ciascun abbonato.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.*

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta Comunale ha preso le seguenti deliberazioni.

Nomina di un Vigile Urbano

Ha nominato Vigile Urbano per 6 mesi in via d'esperimento Strizzolo Ermenegildo.

Impiegati dell'Ospitale

Ha riconosciuti giusti i motivi pei quali l'Amministrazione Ospitaliera ha deliberato di anticipare il sessennio agli impiegati dell'Ospitale Civile con effetto dal 1 gennaio p. v. ed ha stabilito di provocare sul provvedimento la approvazione del Consiglio di Stato.

Riforme servizio infermieri

Ha preso atto delle deliberazioni del Consiglio Ospitaliero relative alle riforme del servizio infermieri ed ha approvato che dette riforme abbiano ad iniziarsi col 1 gennaio p. s. determinando di sottoporle con esito favorevole al Consiglio Comunale.

Riunione del Consiglio

Deliberò infine di convocare il Consiglio Comunale nel giorno di giovedì 5 gennaio p. v. per la discussione ed approvazione del bilancio preventivo 1905.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La Commissione Esecutiva

in vista dell'imminente *referendum* sul forno municipale, ha stabilito di *redigere un manifesto agli aderenti* alla Camera di Lavoro ed ai cittadini per invitarli ad un comizio che si terrà il giorno 6 Gennaio p. v. in locale da destinarsi.

La riunione degli spazzini

Ieri alle 11, si riunirono alla Camera del Lavoro, circa una ventina di *spazzini comunali*.

Gli altri, impegnati nel servizio, aderirono.

Si stabilì di indire un'assemblea pel giorno 2 Gennaio, nonchè di versare una quota mensile di 40 centesimi per formare un fondo cassa di resistenza.

Gli spazzini poi stabilirono di aprire fra loro una colletta per sopperire alle spese occorrenti per fornire il mobilio per la loro sezione.

L'assemblea degli infermieri per la discussione sulla risposta del loro memoriale.

Ieri sera alle 8 convennero nei locali della Camera del Lavoro gl'infermieri, liberi del servizio; *quelli adibiti al servizio notturno, aderirono.*

Presenziavano i ff. da segretari Cremese e Savio, ed il delegato della Commissione Esecutiva Facchini.

Si diede lettura della risposta fatta pervenire dalla Direzione del Civico Ospitale alla Camera del Lavoro.

Gl'infermieri discussero capo per capo le risposte pervenute, accettando in massima i diversi articoli, per essendovi in detta risposta dei punti che meritano chiariti, nonchè delle domande che essi non ritennero evasive, (come il riposo mensile per turno) deliberarono, seduta stante d'inviare una lettera all'Amministrazione Ospitaliera, onde chiedere un abboccamento per i loro incaricati, nominati nelle persone dei f.f. da segretario Cremese e Savio.

Echi della conferenza del ferroviere Desantis

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Direttore del «Friuli»

Soltanto oggi, perchè assente da Udine per ragioni del mio servizio, leggo nel *Giornale di Udine*, il resoconto della conferenza del ferroviere Desantis.

Che l'autore non conosca perfettamente il movimento ferroviario, ne sono pienamente convinto, ma che si creda competente a giudicare certe volontà dei ferrovieri, ha dimostrato veramente *a quanto si possa ancora* estendere la sua molto scarsa abilità, e ciò significa chiaramente l'ultima nota, nella quale dice:

«Così in un modo o nell'altro i ferrovieri (classe in Italia privilegiata) faranno subire le loro volontà allo Stato ed ai cittadini.»

I ferrovieri egregio cronista, non hanno mai goduto dei privilegi, e se poterono strappare dei diritti loro spettanti, fu in grazia della *solidale organizzazione*, e se il compagno Desantis si pronunciò in favore dell'esercizio di Stato, interessando anche i Commercianti, e Industriali, non intendeva affatto accaparrarsi della volontà e simpatie a favore dei ferrovieri, ma bensì a prò di tutte le classi di cittadini.

Non dubitate che i ferrovieri, anche non avvenendo l'Esercizio di Stato sapranno sempre risolvere le loro questioni, e non faranno certamente risuscitare dei morti per votare in loro favore.

Un ferroviere

Una vivissima preghiera

ai nostri cortesi abbonati che vogliano sollecitare la rinnovazione dell'abbonamento inviando il relativo importo. Ciò ad evitare ritardi nell'invio dei doni, causati sempre dalla pressante richiesta degli ultimi giorni.

Raccomandiamo pure d'indicare chiaramente **la scelta fatta dei doni** e il **preciso indirizzo di spedizione.**

L'Amministratore.

Biblioteca civica

Elenco delle più importanti pubblicazioni acquistate l'ultimo trimestre:

IV.

Giurisprudenza, Amministrazione, Scienze politiche e sociali.

Frassati A.: Lo sperimentalismo nel diritto penale. Torino.

Dupont White: Essai sur les relations du travail avec le capitale — Paris — La centralisation suite à l'individu, et l'etat.

Bagehot W.: La constitution Anglaise.

Schüller R.: Les économistes classiques et leurs adversaires.

Bovio G.: Corso di scienza del Diritto.

Tivaroni J.: Le imposte dirette.

Levi I.: Locazione delle case.

Gualtieri (Ducadi): Sulla municipalizzazione.

Gumplowicz L.: Il concetto sociologico dello Stato.

Howell G.: Le passé et l'avenir des Trade-Unions.

Loria: Verso la giustizia sociale.

Sabbatini L.: Esportazioni italiane nell'Europa centrale.

Ciccotti E.: Il tramonto della schiavitù nel mondo antico.

Carnegie: Il vangelo della ricchezza.

Ciccotti: Sulla questione meridionale. Scritti.

Ferri E.: Diritto e procedura penale. Lezioni stenografate.

Lombroso C. e Laschi: Il delitto politico e le rivoluzioni.

Viazzi P.: Reati sessuali.

Pozzoni C.: La questione tributaria — Il problema finanziario e l'economia nazionale.

Cathrein V.: Il socialismo.

Meyzier E.: Problemi sociali contemporanei.

Simon J.: Le devoir.

Proudhon P.: La guerre et la paix, 2 vol.

Lafargue P.: L'origine e l'evoluzione della proprietà.

Di una recente nomina

Alquanto in ritardo, anche la *Patria* ha voluto dir la sua per la nomina fatta dal Consiglio comunale dell'ing. Cudugnello quale membro dell'Amministrazione della Cassa di Risparmio in luogo dell'avvocato Measso, e si lagna che «per la politica» si abbia voluto escludere una «capacità amministrativa» quale l'avv. Measso per sostituirvi almeno «un'incognita» quale l'ing. Cudugnello.

Noi non vogliamo discutere del valore amministrativo dell'uno e dell'altro; diciamo soltanto questo: l'avv Measso quale assessore di Udine fece *perdere al nostro Comune 500 mila lire* col volere l'esazione dei Dazi per quinquennio 1896 900 affidata alla Ditta Trezza.

Francamente: se si pensa a questo, pel Comune di Udine sarebbe stato da augurarsi che l'avv. Measso fosse sempre stato un'incognita!

E del resto, se si fosse seguito il *curioso criterio della Patria* — di chiamare alle cariche pubbliche soltanto quelli..... che già vi hanno dato prova — *ne* l'avv. Measso né altri avrebbe mai potuto.... cominciare!

Notabene: la *Patria* fu tra i plaudenti quando il povero buon conte Freschi, facendo *bonne mine à mauvais jeu*, cedeva il Collegio al nob. Rota dicendo che..... è bene alternare nelle pubbliche cariche le persone! Si ricorda, la *Patria*?

* *

La *Patria* poi si lagna che i democratici facciano della politica: potrebbe dirci perchè i moderati volevano sempre dei loro nelle pubbliche cariche, escludendo anche dei valori di parte democratica, p. esempio Girardini?

E saprebbe dirci la *Patria* il perchè nelle ultime elezioni commerciali i suoi amici tentarono accanitamente d'escludere il cav. Barduzzi per sostituirvi il sig. De Paoli?

Forse *per ragioni di capacità commerciale*?

Per i fatti di Innsbruck

Offerte alla «Dante Alighieri»

Offerte precedenti L. 587.40.

In sostituzione del viaggio a Venezia per assistere all'impedito Convegno:

Schiavi avv. cav. L. C.	L.	20.—
Son. co. comm. A. di Prampero	»	5.—
Agricola co. cav. Nicolò	»	10.—
Totale	»	622.40

La grande ENCICLOPEDIA

del valore di **L. 15 — dono** del Giornale **IL SECOLO**, vedi avviso in quarta pagina.

Per la buona erogazione

delle rendite del Legato Tullio

LE PROPOSTE DEL SINDACO PECILE

Ieri abbiamo pubblicato quasi integralmente, perchè ci parve argomento di alto interesse pubblico, certamente degno della massima considerazione, la Relazione del Sindaco Pecile al Consiglio sulle proposte di erogazione di parte delle rendite del benefico Legato Tullio.

E' evidente a chi legge, la particolare diligenza e il vivo amore con cui il relatore ha trattato di vari problemi importanti, che riguardano la beneficenza cittadina.

Le discussioni sulla protezione dell'infanzia, che più volte si svolsero in seno al nostro Consiglio comunale, e diedero occasione ad un elevato e magnifico dibattito teorico, anche in una recente seduta, trovano la loro ripercussione in questo documento.

Vogliami il lungo studio e il grande amore....

.... può ben dire al Consiglio comunale l'egregio proponente.

Noi plaudiamo sinceramente alla proposta ripartizione di una piccola parte delle rendite Tullio attualmente disponibili, a pro' dell'infanzia e della vecchiaia infelici — due grandissimi ed urgenti bisogni — anche per la prudente misura delle proposte, alle quali certamente non mancherà l'appoggio del Consiglio.

Ciò poi ne sembra auspicio e pegno, da parte del nostro Sindaco (che ha voluto *riservarsi* il *referato* dei Legati) di un alto proposito: quello di attuare quel coordinamento della beneficenza cittadina, di cui si parla assai opportunamente in quella relazione. — Noi auguriamo che egli riesca a questo intendimento e possa gettare le basi di quelle istituzioni cui lo scritto accenna, che servirebbero certamente a completare una lacuna della beneficenza cittadina; la quale auguriamo s'inspiri sempre più al concetto della **prevenzione della miseria, e dell'innalzamento delle classi meno fortunate.**

La Congregazione di Carità

e i soccorsi pei deficienti

La spettabile Presidenza della Congregazione di Carità ci scrive, e noi di buon grado pubblichiamo:

Il *Friuli* di oggi 28 dicembre 1904 fa l'istoriato di varie pratiche riferentesi alla beneficenza cittadina. Prima parte è un brano col titolo *Protettorato d'Infanzia e Congregazione di Carità.* Ivi è detto che la Congregazione di Carità di Udine per mancanza di mezzi dovette respingere le *domande di soccorso* per deficienti.

L'affermazione così recisa dell'articolista non è conforme alla verità.

Ogni anno la Congregazione ha speso qualche somma per i deficienti. Anche nel 1904.

Di recente fu provveduto all'invio di un ragazzo all'Istituto di Bertalia (Bologna) sostenendo la spesa per retta assieme all'onor. Deputazione Provinciale. Naturalmente che con mezzi ristretti e senza speciali aiuti per questa opera di beneficenza la Congregazione si è tenuta molto ristretta nel promettere e nello spendere.

Preme rettificare l'asserto del *Friuli* di oggi, perchè la verità è sempre bene sia al suo posto

Con rispetto,

p. Il Presidente
Ettore Spezzotti.

Società Operaia Generale di M. S.

La seduta d'ieri sera

Nella seduta d'ieri sera il Consiglio ha approvato il Bilancio preventivo pel 1905 compilato dalla Direzione sulla base delle risultanze effettive dell'ultimo quinquennio; meno che nella parte passiva riguardo ai sussidi continui in cui si tennero per basi le conseguenze di spesa derivanti dai sussidi già approvati e dalle nuove concessioni deliberate dal Consiglio.

A rappresentante della Società nel Consiglio della Scuola Popolare Superiore in sostituzione di Comar Giacomo scaduto per compiuto periodo, venne nominato il consigliere Della Rossa Luigi che accettò.

Ammise infine nuovi soci.

Beneficenza. Il Maresciallo delle Guardie di Città comandante la Brigata di Udine, a nome e per conto di tutti i componenti la Brigata stessa, offrì al Comitato Protettore dell'Infanzia L. 13 - avute in pagamento del servizio prestato nella notte di Natale nella Chiesa del Duomo.

Il Comitato, riconoscente, ringrazia.

Monte di Pietà di Udine

Nei giorni 3, 10, 17, 24 e 31 gennaio 1905 alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, *bollettino verde* assunti a pegno nel mese di gennaio 1903. Un'ora prima dell'incanto, avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'art. 202 del regolamento.

Scuola e Famiglia

Offerte per gli alunni poveri dell'Educatorio

Somma precedente lire 485.13.

Loretuz M. lire 1, Leone Micoli 5, Famiglia Bischoff 2, Negman Antonini 2, Rosina Beltrame 2, Cecilia Scocimaro 1, N. N. 1, N. N. 1, N. N. 0.20, N. N. 2, N. N. 0.60, Giulia Montico 1, Anna di Prampero-Kechler 5, Letizia Ottelio-Asquini 5, N. N. 1, Mario Luigi fu Mattia 0.50, M. N. 1, V. P. 0.10, Ottorino e Duilio 1, Luigi Barduzzo 3, G. Merzagora 10, Famiglia Spezzotti 5, Famiglia Mestroni 10, M. M. 5, Maria Rieppi 2, N. N. 0.15, Riunione Adr. di Sicurtà 1, N. N. 0.40, Teresa della Rovere 1, Motta 0.50, Carraro 1, Grassi Giovanni 0.20, Alfonsina Levi 2, Rosa ved. Magrini 2, Botti Enrica 2, Teresa Schiavi 10, ing. Facchini 3, Scotti Giuseppe 3, Lucia de Marco 1, Tip. Cooperativa 2, Dedini Giuseppe 3, O. Sartogo 1, N. N. 0.30, Maria Braida Cernazai 5, Eletta Appiotti 5, N. N. 0.50, N. N. 0.40, Anna Spangharo-Someda 3, Anna Feruglio 3, Aurelia Spinotti 2, Carlotta Buttazzoni ved. M. 5, Emilia Contin 3, Maria Malignani-Ciupieri 5 e m. 20 cotonina, Elena Beltrame 1, Giov. Marchi 2, E. Morpurgo 5, Eva Michieli-Ottelio 5, Italia Broili 2, Chiara Beorsi-Colombatti 5, avv. Mattiussi 2, Zoe Luzzatto-Pardo 5, avv. Leintemburg 2, Valentino Brisighelli 1, Giacomo Ferrucci fam. 1, Someda de Marco 5, N. N. 1, Magistris 2, Caterina Moro-Sabbadini 5, Daniele Vatri 5, Orsola Compassi 2, Jaconissi Maria 1, Ballico 1, Masotti Ugo 5, Miani Giulia 2, Mizzau Alvise e Tonin 3, Madil Rosa 2, Sornaga Fortunato 0.50, Toniolo Ugo 0.60, cav. ing. Canciani Vincenzo 3, Petrozzi Maria 0.40, prof. Edvige Novelli 1, Gaudio bambini 1, cav. Monsignor P. Dell'Oste 5, Michieli Elena 1, Rho Famiglia 1, Giambelli Maria 0.60, Garbin Nella 0.50, Lazzarini Alfredo 1, Spirnoh Seconda 2, de Toni 2, Cossutti Fausto e Livio 0.80, Monaco Elena 0.60, Codolini Antonia 0.50, Mattioni Vincenzo 1, Bevilacqua Teresa 0.50, Cerutti Maddalena 0.70, Gialiani Ferdinando 0.50, Modonutti Augusto 1, notaio dott. Parissini 0.50, Famiglia Biasutti 2, N. N. 4 metri di stoffa. — Totale L. 766.67.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. La Direzione avverte i signori soci che non avendo potuto pel corrente mese aver libero il teatro Minerva per dare il trattenimento di già allestito, fu costretta a rimandarlo ai primi del venturo gennaio, non appena cioè cesseranno le recite della compagnia che attualmente agisce sulle scene del teatro stesso.

Avverte pure che durante il prossimo *carnovale darà, come ogni anno*, il solito festino da ballo.

Dal Bollettino giudiziario togliamo che a Tascari, sostituto procuratore al nostro Tribunale, venne aumentato lo stipendio.

Mari, pretore a Latisana è tramutato a San Stefano del Cadore.

Una grande cassaforte fabbricata nelle officine De Luca, vedemmo transitare stamane per via Cavour. E' di proporzioni colossali e del peso di oltre 7 quintali e venne portata alla nuova sede della Banca Commerciale Italiana, sopra il Caffè Doria.

Chronos. E' testè uscito l'Almanacco profumato *Chronos* per l'anno 1905, edito della Casa Migone e C., il quale contiene delle finissime ed artistiche incisioni rappresentanti *i giorni della settimana*, più una elegante copertina allegorica, ed alcune notizie utili sui servizi postali e telegrafici.

E' posto in vendita al prezzo di cent. 50 presso l'ufficio del nostro giornale.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Pubblico non molto numeroso assistiva alla recita d'ieri sera: *S. Lucia e Basso porto* ebbero da parte della compagnia «Città di Napoli» un'esecuzione veramente accurata.

Gli artisti furono applauditissimi.

Stassera: Gran Serata di Moda; si rappresenterà: *Lo Sparatore.* Scene drammatiche in 1 atto — del Teatro Napoletano di F Starace; *Un Prestito Grazioso.* Brillantissima commedia in 1 atto dell'Artista Pasquale Petito.

Chiuderà: Un gran concerto di melodie, Macchiette, canzonette napoletane per tutti gli artisti cantanti.

Ieri alle ore 5 pom. dopo brevissima malattia esalava l'ultimo respiro, circondato dall'affetto dei suoi cari, e munito dei conforti religiosi l'anima benedetta di

Giuseppe Pittaro

decano degli orefici udinesi

Le figlie, i fratelli, i generi ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 29 alle ore 14 pom. partendo dalla Via Felice Cavallotti (Palazzo delle scuole) alla Chiesa del Carmine.

PICCOLA POSTA

G. C., Latisana: grazie ed auguri sentiti.

Corrisp., Fagagna: grazie, vi preghiamo solo di maggior sollecitudine.

f. m., Città: grazie vivissime; benvenuti entrambi; provveduto al resto; salute.

A. P., Ascoli: gentilissimo memore ricambiato; ti scriveremo; salutoni.

Cronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

PROCESSO DI STAMPA

(seguito udienza antimeridiana d'ieri)

L'arringa Bertacioli

L'avv. Bertacioli continua:

Avevamo accordato, dice, la prova dei fatti, ma non avete potuto provarli per quanti testimoni avete portati all'udienza poichè non ci furono i componenti della famiglia Cristofoli, di quella famiglia che sussidia moralmente e materialmente il Buzzi, assumendone anche le spese di difesa.

No dal banco della difesa.

Avv. Bertacioli. Lo sapete anche voi che lo so.

Conclude esprimendo dispiacere di dover invocare il rigore della legge contro il prof. Mercatali.

Sarà lieto se il Tribunale potrà in confronto del prof. Mercatali trovare una via d'uscita. Non gli dispiace pel Buzzi, ma sente dispiacere pei suoi vecchi genitori.

Domanda se l'imputato è pronto a firmare una dichiarazione, che legge, *pagare tutte le spese processuali* e versare lire 20 alla Congregazione di Carità.

Avv. Cosattini Se il Presidente crede di concederci dieci minuti, per sentire il cliente...

Pres. Allora sospendiamo un momento l'udienza per le trattative.

Avv. Bertacioli. Non entro più in trattative dopo quanto è accaduto ieri. Se accettano la dichiarazione, va bene; altrimenti si vada avanti.

***

Dopo un po' di discussione, si conclude che ci sarà tempo per le eventuali intelligenze, durante la pausa del mezzodì.

E intanto ha la parola

Il Pubblico Ministero.

Anche il cav. Merizzi si dice dolente di dover invocare il rigor della legge in confronto del prof. Mercatali, mancando ancora la tanto invocata legge che disciplini con moderno giure questa materia.

Domanda sia ritenuto il Buzzi responsabile del delitto di cui l'art. 393 2°. cap. del cod. pen. e che il Mercatali sia ritenuto complice non necessario, poichè il Buzzi poteva in qualche altro modo far pubblicare il suo scritto.

Propone quindi la condanna di Buzzi Guerino alla reclusione per anni 1 ed alla multa di lire 1000; del prof. Mercatali alla reclusione per mesi 6 ed alla multa di lire 500.

***

Viene sospesa l'udienza affinchè i difensori conferiscano coi loro clienti.

Rientrati in sala, l'avv. Cosattini dice che il Buzzi è pronto a firmare la dichiarazione, ma al momento non può pagare le spese, di circa 500 lire.

Domanda quindi una dilazione pel pagamento.

La Parte Civile non accetta; esige almeno che il Buzzi presenti una garanzia.

Il Presidente fa vive insistenze alla Parte Civile. Non sia, dice, quistione di denaro! Il Buzzi s'impegnerà al pagamento, questo è l'importante, questa è la soddisfazione riparatrice.

— Ma no! ci riderebbero alle spalle! — risponde la P. C.

***

Così, non disponendo il Buzzi della somma pronta nè del garante richiesto, nulla si conclude.

Essendo oramai mezzodì, l'udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana

Arringa dell'avv. Cosattini.

Comincia col dire che in due giorni di udienza con numerosi testimoni fatti venire dalla Carnia il Tribunale ha visto che si trattava di cose molto piccole: una *zampa di porco*, alcune tirate di campanello, un po' di sabbia gettato alla casa del curato, pochi fiori di carta levati da un arco trionfale, hanno fatto nascere nè più nè meno che la grave accusa di diffamazione.

Di cosa trattasi invece? Delle contrarietà fra il partito anticlericale e quello clericale in un piccolo paese.

La materialità dell'articolo non contiene alcuna frase che torni lesiva al decoro ed all'onore del sac. Da Pozzo.

Tutto quanto si ridurrebbe all'aver attribuito al sac. Da Pozzo di essere stato l'incitatore della citazione contro il Delli Zotti. Riportandosi alla deposizione del teste Morassi Benigno segretario comunale, trova in quella, che il pensiero della popolazione, secondo lui, fu che l'aver levato quei fiori fosse un'offesa alla religione. — Siccome dice, il Delli Zotti è un socialista, così doveva e deve essere combattuto dai clericali e il rev. Da Pozzo, dice, giustamente osservando la massima clericale di combattere gli eretici, non ha perdonato al Delli Zotti. Ciò non lo disonora. Cita a proposito: Dante, che mette in paradiso un santo perchè aveva combattuto gli eretici; san Tomaso d'Aquino che ordinava di combattere gli eretici.

Cita da ultimo il *Crociato*, condannato pochi giorni fa per ingiurie, ha detto:

Sì, condannati, ma sempre combatteremo i nemici della nostra religione.

Sostiene che la prova sostanziale di quanto è in causa è stata raggiunta; non essere ragionevole pretendere la prova specifica di ogni fatto.

Basta, dice, la prova generica dei fatti attribuiti al rev. Da Pozzo e questi furono provati.

Non riusciremo, dice, a provare che il rev. Da Pozzo abbia detto: *neppure un centesimo*, proprio in udienza, e si sia intromesso per impedire la pacificazione; ma ciò lo proveremo con titoli equipollenti, e provato questo noi abbiamo diritto all'impunità.

La Parte Civile sentendo la debolezza della sua tesi, volle scindere in due la imputazione fatta al Da Pozzo di aver eccitati gli animi ma sono certo, dice, che il Tribunale non potrà accogliere questa tesi.

Combatte una ad una tutte le argomentazioni sostenute dalla Parte Civile e dimostra che tutto si riassume nella guerra mossa a Delli Zotti, reo soltanto di pensarla differentemente dagli altri.

Rileva il contegno del curato il quale non pronunciò una parola per calmare l'eccitazione degli animi contro il Delli Zotti.

Esamina le deposizioni di alcuni testi e quelle provano che fu il rev. Da Pozzo fu colui che spinse il Piazotta a fare la citazione al Delli Zotti perchè rappresentante del partito *avverso*, perchè socialista, perchè affitta una stanza al Circolo socialista.

Rinuncia ad esaminare quanto hanno deposto i Cristofoli; pur non trovando che una tirata di campanello, un po' di sabbia gettata contro la porta del curato da parte della Cristofoli, giovanetta di 17 anni, possano indicare, come vuole la Parte Civile, ove sia stato scritto l'articolo incriminato.

Combatte la Parte Civile che ha dipinto con così foschi colori il povero Buzzi, che in buona fede, essendo egli socialista *come* qui lo ebbe a dichiarare, ha voluto se mai prendere le difese di un suo compagno di fede.

Conclude l'acuta analisi affermando non trattarsi di diffamazione e domanda l'assoluzione del Buzzi.

Arringa dell'avv. Celotti

Comincia dicendosi dolente che altri ben più degno di lui non abbia potuto sedere alla difesa del prof. Mercatali.

Esamina l'articolo incriminato ed in esso non trova alcuna parola che leda l'onore e la reputazione del rev. Da Pozzo.

In quell'articolo non si riscontra altro che una censura pubblica al rev. Da Pozzo, per fatto pubblico.

Se una cosa simile dovesse ritenersi diffamazione, allora i direttori ed i gerenti dei giornali sarebbero sempre avanti i Tribunali.

Per necessità di cose dice, devo sostenere la stessa tesi svolta dal mio collega Cosattini: che mancano gli elementi della diffamazione e che la prova sostanziale, come vuole la giurisprudenza, l'abbiamo data.

I fatti provati hanno messo in chiaro che il sac. Da Pozzo in quelle divergenze sorte nel suo paese, non si è *intromesso* per acquietare gli animi come dovere suo di sacerdote; e questa fu la sostanza della nostra critica.

Svolge poi dottamente la tesi di diritto, citando sentenze e giurisprudenze di casi analoghi.

Domanda l'assoluzione, anzi il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

L'imputato Mercatali.)

Alla rituale domanda del Presidente rivolta agli imputati il prof. Mercatali dice:

— Ci tengo ad un rilievo d'indole morale. Sono quasi vent'anni che scrivo sui giornali; da dodici anni ho firma di responsabile, e non ho mai amato nascondermi dietro le teste di legno. Ho sostenute continue lotte. Eppure, all'infuori della condanna per duello, nel 1895, il mio certificato penale è senza macchia: nessuna traccia di diffamazione nè d'ingiurie, da me pubblicate o permesse. Ebbi numerosi processi, ma fui assolto.

Ciò prova al Tribunale — conclude — che non ho l'abitudine della leggerezza facilona nel pubblicare, ma che soglio usare prudenza e diligenza coscienziosa.

LA SENTENZA

Alle ore 5 pom. — dopo lunga seduta in Camera di Consiglio — il Tribunale ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Ritiene il reato di ingiurie (articolo 395 u. c. C. A.) a carico di Buzzi Guerino e Mercatali prof. Enrico, il primo quale autore ed il secondo quale gerente e

condanna

Buzzi alla *multa* di *lire 350*, e *Mercatali* alla multa di lire 250, al pagamento delle spese processuali e tassa sentenza, ai danni verso la parte lesa, da liquidarsi in separta sede, al pagamento delle spese di costituzione di parte civile, che liquida in lire 392,30.

Si assolvono entrambi dal reato di *diffamazione per inesistenza di reato.*

La mia condanna

Veramente, sotto un certo punto di vista — interpretando *nello spirito*, anzichè *ad litteram*, la sentenza — potrei e dovrei dire: la mia assoluzione — Chi ha seguito il processo, m'intende.

Dovrei dirlo in giusto omaggio ai due valorosi giovani avvocati che hanno avuto la soddisfazione — pur trovandosi di fronte ad un principe del fôro — di veder accolta la loro tesi; in omaggio allo stesso avv. Bertacioli che seppe essere nei miei riguardi cavallerescamente cortese — riconoscendo la strana mia posizione in questo processo — non meno che formidabile avversario.

Ma non è corretto ch'io entri nel merito della causa nè della sentenza; anche se il dibattito fosse — come non è — definitivamente chiuso; e non è per questo che mi permetto di occupare per poco ancora l'attenzione del lettor cortese, con questo argomento.

E' solo per due osservazioni d'interesse — mi pare — pubblico; certamente di sola tesi, astraendo da ogni considerazione personale; che emanano dal fatto.

***

La prima osservazione è questa: che il disturbare tanto mondo togato, tanta brava gente a far da testimoni, e sprecare — chiunque sia che alla fine paghi le spese di guerra — improduttivamente tanto denaro, non è *il modo più serio nè più pratico*, per confutare una corrispondenza comparsa in un giornale. Dico: *una corrispondenza*; perchè se si tratta di pubblicazioni insistenti, con rifiuto di rettifiche e di libera difesa, è un altro di maniche paio.

E' evidente che l'effetto della confutazione è assai più efficacemente — oltrechè più prontamente — ottenuto, con una brava lettera (amichevole o imperativa, a seconda dei casi, degli umori, dei temperamenti) al direttore del giornale, nella quale l'interessato mette le cose a posto, smentendo o rettificando quanto gli pare meno esatto a suo riguardo.

Il direttore rifiuta la parola alla difesa? E allora si tratta — a mio avviso e mio costume — di un incivile screanzato, a dir poco; probabilmente di un ostile per preconcetto; forse di uno che si tien sicuro del fatto suo; e può stargli a pennello una brava querela.

Ma se ciò non è, perchè la querela? Non vedo che una ragion sola: il piacere della vendetta, il quale era — una volta — lo squisito piacere riservato agli dei, e anche alle dee; ma, francamente, ai tempi nostri, con tanto splendore di cristianesimo diffuso, il piacere della vendetta non mi pare elencabile fra i divertimenti che usiamo chiamare civili.

E davvero trovo che un cittadino moderno deve sentirsi più soddisfatto nell'ottenere dalla confutazione, dalle ragioni, dalla libera discussione, dalla libera suasione dell'avversario, la riparazione all'inesattezza o alla falsità che fu scritta a suo riguardo; che non da una sentenza.

Almeno, è questo il mio gusto e il mio sistema: nemmeno se si insinua che ho preso quattrini... da Malignani, o che sono.. un povero matto, soglio disturbare magistrati e avvocati.

E sono convinto che anche il mio querelante *odierno* è *oggi* del *parere*: che bastava, ed era assai meglio, una pronta lettera al sottoscritto — con *preghiera* (*o intimazione*) di pubblicare — in cui si smentisse ciò che era da smentire.

Ad ogni modo, non dispero di aver consenzienti in questo concetto tutti... i giornalisti; e un poco anche il signor pubblico, il quale sa che, in fondo, i giornalisti non sono poi quelle canaglie... che essi dicono di essere, quando discutono... affettuosamente fra loro.

***

L'altra osservazione riguarda la strana e falsa posizione giuridica fatta oggi al gerente giornalistico

Il semplice buon senso dice il gerente è fatto per rappresentare e subire la responsabilità, quando manca l'autore.

Ancora: in fatto di diffamazione, la giurisprudenza odierna esige il provato *animus diffamandi*.

Invece quella cara gioia dell'Editto Albertino — un vero fossile da Museo — mette oggi il gerente nella posizione assurda di *responsabile* anche quando il vero autore responsabile c'è; anche quando è riconosciuto in lui l'assenza assoluta dell'*animus*; tanto che allo stesso querelante repugna inveire contro lui, e anzi egli si fa *intercessore* — e con lui lo stesso P. M. — di impossibili clemenze, deplorando l'assurdità dello stato di giure in materia.

Ora, domando e dico — e mi si vorrà riconoscere trattarsi di qualche cosa più che un interesse egoistico personale — *se non sia ora e tempo che* un Guardasigilli intelligente e operoso (e in Scipione Ronchetti ho l'onore di conoscere da un pezzo l'uomo egregio per tali virtù) provveda a questa semplice e facile riforma, della legge sulla stampa, coi criteri moderni, ormai indiscussi.

E specialmente domando perchè le Associazioni giornalistiche non incoraggiano, con opportuna agitazione, il Guardasigilli e il Parlamento, a tale riforma.

(e. m.)

PROCESSO PER LESIONI

Oggi incomincierà davanti al nostro Tribunale un processo per lesioni a carico di Fornera Paolo, Fornera Antonio, Bellina Giuseppe di Venzone che reciprocamente si ferirono in una rissa avvenuta la sera del 26 dicembre 1903.

Vi sono quasi cinquanta testimoni, tutti di Venzone.

Il Bellina è difeso dall'avv. Driussi, i fratelli Fornera dagli avvocati Bertacioli e Celotti.

Difficilmente si avrà in giornata la sentenza.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*
Udine 1904 — Tip. Marco Bardusco